

ABBONAMENTI ▾ LEGGI LEFT TROVA LEFT LIBRI CONTATTI ▾ DOMANDE FREQUENTI



Un pensiero nuovo a sinistra

Rivista Società ▾ Esteri Cultura ▾ International Speciale Coronavirus



Home > Opinioni > Sì, ma i tamponi?



Opinioni Società

Sì, ma i tamponi?

Di **Giulio Cavalli** - 15 Ottobre 2021

Share



L'altro ieri sono stati scaricati 563.186 Green pass. 369.415 in seguito a un tampone, 88.924 sono stati emessi per avvenuta vaccinazione e 4.847 per guarigione da Covid.

La Fondazione Gimbe ha analizzato i dati delle vaccinazioni negli ultimi giorni e ha registrato un incremento praticamente nullo negli ultimi giorni: il numero di nuovi vaccinati, ovvero delle persone che hanno deciso di effettuare la prima dose, è sceso da 493mila a 378mila. È il secondo calo settimanale consecutivo: un -23,2% in 7 giorni. Si stima che i lavoratori senza protezione siano ancora 3,8 milioni: da oggi c'è bisogno di 7,5-11,5 milioni di tamponi antigenici rapidi. Nell'ultima settimana ne sono stati fatti solo 1,2 milioni.

Secondo Federfarma, circa due terzi dei test vengono eseguiti nelle farmacie private ma solo 8.331 su circa 19mila, oltre a 327 centri privati, hanno aderito all'accordo che garantisce i test a prezzo calmierato.

IL LIBRO DI SETTEMBRE



ACQUISTA IL LIBRO

Dove e come si faranno tutti questi tamponi? Qualcuno ci ha pensato?

«Per far fronte all'aumento del fabbisogno di test – spiegava qualche giorno fa il presidente di Gimbe Nino Cartabellotta – è urgente sia ampliare il numero di farmacie e altre strutture autorizzate che aderiscono all'accordo, sia potenziare l'attività per aumentare il numero di tamponi. Alla vigilia del 15 ottobre – prosegue – la politica e il mondo del lavoro devono fare i conti con alcune ragionevoli certezze. Innanzitutto l'attuale sistema che punta su farmacie e centri autorizzati non potrà garantire, almeno nel breve termine, un'adeguata offerta di tamponi antigenici rapidi a prezzo calmierato. In secondo luogo le proposte avanzate negli ultimi giorni (estendere validità dei tamponi a 72 ore, tamponi "fai da te"), oltre a non avere basi scientifiche presentano rischi di tipo sia sanitario, sia medico-legale e assicurativo. Infine, il numero dei nuovi vaccinati già da alcune settimane lasciava presagire un consistente 'zoccolo duro' di lavoratori che, nonostante l'approssimarsi del 15 ottobre, non intende vaccinarsi volontariamente».

La sensazione è che l'introduzione dell'obbligo del Green pass sia stata fatta con un po' troppa leggerezza sull'effettiva disponibilità dei tamponi oppure che non abbia sortito gli effetti sperati nell'incitamento a vaccinarsi.

E poi ci sarebbe la soluzione che ripetiamo da settimane: il vaccino obbligatorio. Ma sembra davvero così difficile.

Buon venerdì.



Articolo precedente

La sinistra faccia suo il principio di uguaglianza degli esseri umani

LEFT IN EDICOLA



ACQUISTA LA RIVISTA DIGITALE



NEWSLETTER

Nome

Cognome

Email

Conferma Email



Ho letto e accetto [le condizioni](#) e le finalità del trattamento dei dati personal

